

Carissimi, carissime,

il 27 gennaio 1945 fu liberato il campo di morte di Auschwitz-Birchenau e, per la prima volta al mondo, l'orrore del genocidio nazifascista fu rivelato al mondo.

Il 1º novembre 2005, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, durante la 42ª riunione plenaria, ha deliberato, con la risoluzione 60/7, che il 27 gennaio di ogni anno in tutto il mondo si celebrerà la Giornata Internazionale della Memoria che ricorda tutte le vittime dell'Olocausto e l'orrore della Shoah e vuole celebrare i sopravvissuti che, ancora oggi, con la loro forza, la loro presenza e la loro vita, tramandano il ricordo di quanto avvenuto.

In questo momento storico così difficile e complesso e delicato da ogni punto di vista, l'auspicio è che si tenga vivo il ricordo e che si impedisca che quello che è avvenuto capiti ancora.

“Chi ascolta un testimone, diventa un testimone”, dicono i sopravvissuti: tutti noi, ascoltandoli abbiamo il dovere di tramandare la Memoria affinché ciò che è avvenuto non accada più.

«Mi tormentavo con la domanda “Perché io?”, “Perché sono rimasto in vita io?”. E, là, la risposta: negli occhi dei ragazzi che mi ascoltavano, nelle mani di una di loro, che mi ha preso la faccia e mi ha detto: “Sei arrivato fino a noi per raccontarcelo» (Sami Modiano durante il Viaggio della Memoria del 2016).

La Dirigente Scolastica
prof.ssa Stefania Pipino